



Spazio Cuccioli Taratapita

Comune di Venezia

Associazione MARCONDIRONDELLO



Programmazione educativa anno scolastico 2019-20

Programmazione educativa

Anno 2019/20

Spazio Cuccioli Taratapita

Comune di Venezia

Associazione MARCONDIRONDELLO

I riferimenti normativi

L 285/97 - LR32/90 - Dgr 84/07 all. B

Lo Spazio Cuccioli "Taratapita" è un servizio integrativo e sperimentale per la prima infanzia del Comune di Venezia.

I servizi integrativi al nido hanno caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità stabilite di fruizione, caratteristiche strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate.

Non è contemplato il servizio di mensa e di riposo dei bambini.

I servizi integrativi e sperimentali rispondono alla necessità di offrire risposte flessibili e differenziate, modulabili, alle esigenze di educazione e socializzazione.

delle famiglie e dei bambini.

Organizzazione degli spazi

Gli spazi del "Taratapita" sono così suddivisi: *l'ingresso* con lo spazio passeggi e la bacheca delle comunicazioni; *la stanza dell'accoglienza* dove avviene il cambio del bambino e la prima interazione con il servizio e con l'educatore; *la stanza grande* del gioco libero, dell'attività motoria, con le tane, angolo merenda-cucina, angolo canto-lettura, l'angolo per il disegno a parete o sul tavolino; *lo spazio per l'igiene personale* con il fasciatoio ed il necessario per il cambio del bambino; *la stanza delle attività grafico-pittoriche*, creative, manipolative e giochi d'acqua (stanza gialla); *la stanza per il gioco simbolico* ed euristico con cucinetta, falegname, casetta, angolo del travestimento (stanza gialla); *il giardino*, dove proporre giochi e attività all'aperto.

Indirizzo

Spazio Cuccioli Taratapita Cannaregio 885, 30121 Venezia.

Numeri utili

Servizio 375 5148642

e-mail: taratapita@marcondirondello.it

Coordinatore dott. Riccardo Stellon 329 3225528 e-mail: coordinatore@marcondirondello.it

Anno educativo: 2019-2020

Lo Spazio Cuccioli "Taratapita" è aperto dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì al venerdì.

Il Taratapita è organizzato in turni, la mattina dalle 8.00 alle 13.00 e può ospitare un massimo di 15 bambini nella fascia d'età tra i 12 e i 36 mesi. I bambini sono divisi in gruppi per meglio realizzare il progetto educativo.

personale:

- Lo spazio cuccioli "Taratapita" da due educatori e da un'ausiliaria.

Le educatrici affiancate dalla ausiliaria, si avvicendano nell'educazione ed accudimento dei Bambini, secondo il rapporto numerico regionale di uno a otto.

Ogni gruppo di lavoro è seguito e supervisionato dal coordinatore psico pedagogico dr. Riccardo Stellon che ha compiti di supporto tecnico, supervisione e monitoraggio degli operatori. Il coordinatore inoltre ha compiti di sostegno anche per la formazione e l'aggiornamento del personale.

La nostra pedagogia

La pedagogia della relazione: crediamo centrale nell'educazione del bambino la relazione, importante per garantire stabilità, sicurezza e sviluppo. Il ruolo da protagonista che il bambino ha nella relazione con gli adulti e gli altri bambini, sostiene gli apprendimenti che egli compie nella partecipazione all'esperienza educativa negli spazi cuccioli. La socializzazione con i pari offre la relazione, importante in questa fase dello sviluppo, e dà la possibilità al bambino di evolvere nelle competenze di relazione, apprendendo limiti e possibilità.

La pedagogia comunitaria: crediamo importante costruire un servizio non solo rivolto alla singola famiglia, ma che possa mettere insieme le varie culture familiari e garantire con le reti di amicizia che questa esperienza generi uno sviluppo non solo per i bambini ma anche per la genitorialità.

La pedagogia della cura: crediamo importante dare al bambino le migliori cure personali che lo accompagnino nella presa di autonomia, la quale gli consentirà una buona autostima e di essere efficace nel rapporto con l'ambiente. Per questo motivo crediamo nella vita dello spazio cuccioli oltre le mura del servizio e puntiamo molto sulla vita all'aria aperta e nel contesto socio culturale della nostra città di Venezia. Per quanto riguarda lo spazio interno al servizio siamo ispirati dalla organizzazione del servizio a porte aperte (open space) che permette al bambino uno sviluppo armonioso e libero, potendo godere di ogni esperienza educativa che il servizio offre e della possibilità di relazionarsi con tutti i bambini di diversa età.

Finalità dello spazio cuccioli.

Ci proponiamo di:

- Sostenere le famiglie con un servizio socio-educativo flessibile
- Promuovere, attraverso un'attenzione particolare per il benessere e lo sviluppo emotivo e relazionale, l'autonomia affettiva del bambino
- Fornire al bambino stimoli diversi da quello dell'ambito familiare
- Favorire la crescita e la maturazione individuale attraverso attività mirate ad aumentare la consapevolezza ed il potenziamento delle proprie capacità, nel rispetto dello sviluppo di ciascun bambino
- Sostenere l'acquisizione di competenze motorie, cognitive, espressive, logiche nel rispetto dei suoi interessi, delle sue curiosità e dei suoi bisogni
- Amplificare le competenze socio-relazionali: aumentare la relazione con i coetanei e con gli educatori attraverso attività che sviluppino la collaborazione ed il confronto con altri bambini nel gruppo.

- Favorire il percorso verso l'autonomia individuale.

- Incidere qualitativamente sul territorio, nell'ambito dei servizi per la prima infanzia.

La nostra struttura offre

PROGRAMMAZIONE, elaborata in itinere, tenendo conto dei bisogni espressi dai bambini e dalle famiglie;

AMBIENTAMENTO breve in grande gruppo, che permetta al bambino un distacco positivo, che consenta al bambino e alla famiglia tempi buoni per affidarsi alle nuove figure di attaccamento;

AMBIENTE organizzato e pensato per rispondere ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione, rassicurazione e socializzazione di ciascun bambino. Lo spazio del servizio avrà una cura particolare per permettere un migliore sviluppo possibile delle competenze del bambino.

TEMPI organizzati in modo da permettere un'alternanza tra momenti di attività, di cura della persona, di attività libere e guidate, in piccoli gruppi con coetanei e bambini più grandi.

Tempi e routine.

Tempi e routine per lo spazio cuccioli “Taratapita”.

Gruppo mattino

08.00 – 09.15	entrata, accoglienza con gioco libero
09.15 – 10.00	attività educativa o gioco strutturato
10.00 – 10.30	norme igieniche, canti e letture
10.30 – 11.00	merenda e conversazione e cambi
11.00 – 12.00	attività educativa o gioco strutturato
12.00 – 13.00	uscita con gioco libero

La scansione della giornata può subire variazioni in base al numero dei bambini presenti.

Progetto di sostegno alla genitorialità e partecipazione alla famiglia.

La famiglia è la benvenuta nel nostro spazio cuccioli, è la vera protagonista del nostro progetto, assieme al suo bambino. Vogliamo costruire con i genitori una esperienza di crescita assieme alle altre famiglie che possa aiutare tutti nel difficile mestiere di fare il genitore. Oggi siamo ormai privi degli orientamenti che hanno guidato le generazioni precedenti a fare da padri e da madri: ci resta la capacità di reinventare questo ruolo e confrontarci con gli altri genitori ed educatori per accrescere e condividere le nostre esperienze genitoriali. Per questo motivo intendiamo offrire ai genitori che partecipano a questa esperienza educativa una serie di possibilità di condivisione del percorso con i propri bambini.

Alla famiglia offriamo:

Informazione:

- il colloquio con gli educatori per dare informazioni sull'andamento dell'educazione del bambino allo spazio cuccioli;
- Due riunioni per informare i genitori sull'andamento dello spazio cuccioli con i progressi sulla documentazione;
- Documentazione in entrata in cui si informano i genitori delle attività compiute con i bambini.

Ascolto:

- Colloquio di conoscenza della famiglia e del bambino di inizio anno;
- Comunicazioni scritte in bacheca, telefoniche, via mail e whatsapp.

Favoriamo la partecipazione:

- Un comitato che possa organizzare due gite con le famiglie, inserite nel contesto del progetto di spazio cuccioli;
- L'organizzazione della “giornata del genitore” allo spazio cuccioli per proporre una attività/ laboratorio;
- Partecipazione nell'organizzazione della festa di natale;
- Partecipazione nella organizzazione della festa di fine anno.

Coinvolgiamo:

- I genitori che possano sentire loro lo spazio cuccioli;
- I genitori nell'ambientamento breve in grande gruppo (tre giorni) con il quale costruiamo alleanze.

Sosteniamo

- Con lo sportello-genitori il coordinatore psico pedagogico dà consulenza alle famiglie, per sostenerle nel difficile compito di essere genitori;
- Momenti formativi con le famiglie di scambio di opinioni su tematiche educative;
- Sostegno educativo e pedagogico nel controllo degli sfinteri che si attua a 24 mesi.

Progetto di continuità.

L'equipe progetta azioni di “continuità verticale”, per favorire il passaggio dei bambini tra il servizio e la scuola dell'infanzia. In linea generale il progetto prevede almeno due incontri tra i bambini dell'ultimo anno di nido e quelli del primo anno della scuola dell'infanzia, con la presenza delle educatrici e delle maestre di entrambe le istituzioni. I progetti occuperanno i mesi di aprile e maggio

La progettazione di tale momento è fatta collegialmente tra le due istituzioni.

L'obiettivo del progetto di continuità è di dare un cambiamento morbido ai bambini e consentire loro una elaborazione del passaggio che consenta benessere e stabilità. Il percorso di condivisione di esperienze di gioco e di merende rende i bambini consapevoli della presenza di un altro livello di istruzione al quale sono chiamati a partecipare e, con i giusti messaggi, anche motivati ad andare.

Laboratori

La nostra struttura, come luogo di ricerca, sperimentazione e collaborazione offre i seguenti laboratori: attività psicomotoria, immagine e creatività, giocattolo, i cinque sensi, scientifico, musicale, teatrale, multimediale.

La vita allo spazio cuccioli: le feste ed i momenti conviviali

Il condividere la vita del servizio con le famiglie ha delle importanti ricadute sul benessere degli adulti che partecipano al contesto di vita dei piccoli, ma soprattutto dei bambini che vedono ricostruiti momenti diversi della loro vita di relazione: la vita a casa e quella al servizio. Inoltre il bambino, per significare lo scorrere del tempo, ha la necessità di rompere la routine con eventi che chiamiamo feste; la festa infatti è essenziale per dare significato di vita al tempo routinario che appare al bambino ripetibile.

Per questi motivi allo spazio cuccioli:

- Si organizza una festa di inizio anno ad ottobre in cui si invitano i nonni perché possano condividere l'inizio di questa esperienza
- Si organizza una uscita a Sarmede città delle favole (luogo in cui Zavrel operò per anni)
- Si organizza la festa di Natale
- Si organizza la festa di fine anno
- Si organizza la gita di fine anno

Calendario:

Il servizio aprirà il 2 settembre 2019.

La prima settimana sarà dedicata ad attività di formazione delle educatrici e di programmazione.

L'attività con i bambini è inizierà il 10 settembre e terminerà il 28 Giugno 2019.

contemplati dal calendario comunale saranno i seguenti:

I periodi di chiusura

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa della Madonna della Salute
- 24 dicembre - 6 gennaio, vacanze natalizie
- 4 al 6 marzo 2019 carnevale e mercoledì delle Ceneri
- 18 Marzo-25 Aprile, vacanze pasquali
- 25 - 26 aprile, anniversario della Liberazione
- 1° Maggio-Festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Progetto MERA VIGLIA/WONDER-ME

per adulti e bambini piccolissimi

Associazione Marcondirondello
In collaborazione tra
Ketti Grunchi
e
MPG cultura.

Spazio cuccioli Taratapita

L'esperienza che si presenta qui parla della disponibilità del bambino piccolo di lasciarsi catturare su un terreno inusuale ma evidentemente molto vicino al suo linguaggio e alle emozioni e della sua voglia di mettersi alla prova, di rispondere alle suggestioni dell'adulto, di riflettere su se di cercare suoni, gesti e interazioni che hanno la carica espressiva di uno scarabocchio che saggia ed esplora lo spazio per lasciare traccia di se.

LA NATURA DEL PROGETTO

Si tratta di un progetto che mette insieme e collega diversi aspetti:

- La ricerca artistica e teatrale
- La finalità pedagogica
- L'aspetto formativo
- Il carattere di audience development

Si rivolge, come fruitori finali, principalmente ai bambini molto piccoli, considerati però come membri delle loro comunità: la famiglia e nido. Occuparsi di bambini significa coinvolgere in primo luogo gli adulti, cioè le figure parentali e gli educatori. Servono dei progetti formativi per gli adulti per poter aumentare il potere pedagogico che il teatro offre. Parlare di progetti teatrali per bambini significa scoprire temi di comune interesse e i linguaggi comuni adatti per comunicarli. Ma anche invitare tutte le loro comunità di appartenenza a lavorare assieme agli artisti con questa finalità, e per ribadire che il teatro offre potenzialità enormi di educazione artistica, emotiva, di crescita e di scoperta del mondo. Il progetto vuole coinvolgere in prima persona le famiglie e gli educatori per incrementare questa consapevolezza: il teatro è un mezzo, uno strumento, un aiuto, un metodo, un luogo di condivisione e di crescita, per i bambini, per le loro famiglie, per la scuola e per gli educatori.

FINALITA' PEDAGOGICA

Sembra risibile la scelta di proporre una attività teatrale a bambini del nido, in realtà dipende dalla idea di teatro che applichiamo a tale esperienza: se immaginiamo il teatro come dimensione eminentemente spettacolare formale ed esteticamente cristallizzata non possiamo comprendere l'importanza di portarla a bambini in età 0-3. Ma se si concepisce il teatro come espressione del bisogno di una comunità di raccontare sé stessa e, attraverso tale racconto, si misuri con la realtà che la circonda, con i desideri e le paure di ognuno, il teatro stesso diventa uno strumento prezioso per confrontarsi con il mondo, con i propri simili, con le proprie conoscenze e le proprie emozioni, quasi fosse un piccolo allenamento alla vita.

Di questo modo di fare teatro non è importante la coerenza dell'impianto narrativo complessivo quanto, piuttosto, di elementi come la ritualità, la relazione o la forza delle emozioni condivise dall'intera collettività, a che quella dei bambini piccoli.

Un teatro a misura di bambino: proporre un'esperienza teatrale ai bambini significa, prima di tutto, partire dal bambino stesso e dalla teatralità spontanea che è in grado di esprimere naturalmente.

Una teatralità di natura istintiva, legata alla dimensione del far finta che sviluppa proprio a partire dai 18 mesi, che, grazie alla guida e alle proposte dell'adulto competente, potrà poi essere progressivamente, valorizzata ed arricchita attraverso un uso attento e consapevole della grammatica espressiva di cui il teatro è portatore, secondo un principio che consideri la tecnica al servizio dell'invenzione.

E questo significa appunto partire dall'approccio del bambino: partire dal gioco di finzione, dalle strategie che il bambino mette in atto, dal rapporto che riesce a creare con la realtà attraverso questo tipo di esperienza, dal piacere che prova, dal senso profondo e dallo spessore emotivo di ciò che vive. Quindi, prima di tutto, da

quei giochi che i bambini ripetono ogni giorno in modo istintivo e naturale, quei giochi nei quali già si intravede, in modo più o meno marcato, la presenza del teatro.

Il teatro diventa modo privilegiato di rappresentare il proprio immaginario nel mondo reale, perché risponde al suo bisogno di dare forma all'espressione e alla comunicazione di sé.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA ARTISTICA

Il progetto ha come target i bambini in età di nido: Il bambino così piccolo è il più sensibile, il più capace di stupirsi, è incline alla fruizione della poesia, della meraviglia e dell'arte.

La metodologia di costruzione scenica che utilizzeremo proviene da esperienze compiute da Ketti Grunchi regista teatrale nel 2015. Ketti ha rivolto l'indagine sul meccanismo della risata, lavorando con bambini, genitori ed educatori, ha elaborato lo spettacolo per bambini Cucù.

Presentato in forma di studio teatrale a Bologna al Festival Internazionale Visoni di Futuro, Visioni di Teatro 2016, e nel 2017 nella sua forma performativa definitiva, con un gran numero di repliche in Italia e la partecipazione al Festival Labas! in Lituania, approfondisce il tema della capacità di ridere del bambino al meccanismo presenza assenza che il piccolo vive quando si gioca con lui al Cucù

MODALITÀ DI COSTRUZIONE SCENICA

Attraverso una fase preliminare di incontri di laboratorio teatrale dedicato solamente agli adulti (genitori) è stato raccolto il materiale che è servito come drammaturgia scenica per la costruzione della performance. I genitori infatti hanno regalato in forma di linguaggio teatrale frammenti di relazione con i loro bambini, piccoli momenti e abitudini legati al divertimento e alla risata. Sono seguiti degli step di confronto con bambini e adulti insieme per testare man mano i frammenti di lavoro prodotti attraverso le prove in teatro e per trovare i linguaggi adatti alla comunicazione con un pubblico così particolare. La performance prevede un piccolo numero di spettatori raccolti intorno allo spazio scenico senza soluzione di continuità e consiste in una prima parte di proposta teatrale e in una seconda parte dove il pubblico viene invitato a condividere in maniera creativa lo spazio e gli elementi scenici usati durante la performance.

Il tema che si sta per indagare con questa proposta è concetto di stupore e meraviglia nei bambini in età 0-3, nella relazione con il mondo e con gli adulti.

LABORATORIO TEATRALE CON GLI EDUCATORI E GENITORI.

Il laboratorio rivolto agli adulti ha come obiettivo la formazione su linguaggi teatrali,

I laboratori teatrali intesi come momenti formativi per le educatrici ed i genitori sono la base portante del progetto, a partire dalla convinzione che un lavoro centrato sulla comunicazione non può prescindere dalla disponibilità delle educatrici e dei genitori a mettersi in gioco personalmente, per ritrovare tutta la forza espressiva del proprio linguaggio corporeo.

Il laboratorio di formazione consente agli adulti di sperimentare la propria teatralità. Dopo i primi incontri questo spazio diverrà luogo di ideazione, di scambio e di fiducia tra professionalità diverse attraversate da idealità comuni, e dalla attenzione comune per il bambino. L'adesione a questo particolare percorso formativo è libera per i genitori.

Questo gruppo, ha come obiettivo di far assaporare la relazione educativa con i bambini e di proporre loro momenti narrativi e teatrali.

ATELIER CON I BAMBINI

Quando parliamo di atelier teatrali con i bambini pensiamo a una struttura che prevede un primo momento in cui l'adulto (attore-genitore-educatore) propone una breve "narrazione teatrale" e un secondo momento nel quale i bambini sono invitati, anche se non esplicitamente, a entrare nel gioco teatrale, potendo esplorare, toccare, rielaborare immediatamente quello che hanno ricevuto. L'adulto li incoraggia e li sostiene senza mai forzare e senza guidare troppo, ma con l'attenzione a mantenere il clima e l'atmosfera della comunicazione teatrale.

È una struttura complessa, come quella educativa, che richiede molto equilibrio nel bilanciare attesa e intervento, molta capacità osservativa, molta attenzione a raccogliere e a rilanciare, a tenere senza trattenere. Richiede delicatezza con i bambini e intesa tra gli adulti.

È un percorso interessante e fortemente innovativo, basato sulla convinzione che anche un bambino molto piccolo possa "dire" qualcosa di "suo" in un contesto che lo contiene e lo sollecita senza forzare. Un "dire" inteso come espressione corporea carica del suo mondo interno. Una ricerca originale di segni teatrali o meglio, in questa fase, di precursori di segni e dunque di scarabocchi teatrali sollecitati e sostenuti da intenzionalità comunicativa.

Questi contesti, così intensi sul piano relazionale e comunicativo, sono spazi preziosi per osservare l'intreccio tra gioco e gioco teatrale, per riflettere su cosa differenzi l'uno dall'altro, per raccogliere ogni

traccia di teatralità prodotta dai bambini e indagare sul possibile rapporto tra bambini molto piccoli e linguaggio teatrale.

DESCRIZIONE DEL METODO DI LAVORO

La caratteristica peculiare del progetto risiede nei suoi punti fondamentali:

- Il riferimento ad un target di bambini molto piccoli + famiglie + educatori
- Il coinvolgimento di un territorio alla ricerca di materiali e alla verifica del lavoro teatrale
- La condivisione del momento performativo finale con il pubblico.

Queste azioni principali del progetto di lavoro:

- individuazione del tema di ricerca (stupore e meraviglia)
- individuazione dei territori e dei gruppi di lavoro composti da bambini/figure parentali/educatori
- programmazione di un ciclo di incontri di laboratorio teatrale-drammaturgico-gestuale per educatori/operatori/genitori e raccolta di drammaturgie per la scena.
- allestimento da parte di attori e regista di piccoli frammenti teatrali sulla base dei materiali raccolti
- presentazione degli stessi, man mano come verifica, al gruppo misto di riferimento
- allestimento di uno studio teatrale
- successiva elaborazione della performance finale

ARTISTI COINVOLTI:

Nella prima fase di lavoro per la raccolta di materiali drammaturgici e per la produzione di uno studio teatrale, saranno coinvolte Ketti Grunchi con la collaborazione di Valentina Dal Mas e Iuri Pevere/Ombre Rosse.

BIOGRAFIA KETTI GRUNCHI

Ketti Grunchi lavora dal 1987 nel campo del teatro come attrice, drammaturga, regista, formatrice. Il suo interesse si rivolge subito alle nuove generazioni, alla ricerca di linguaggi artistici e tematiche vicine al mondo dell'infanzia e dei giovani. Per questo fin dall'inizio si avvicina alla Compagnia La Piccionaia di Vicenza, ora Centro di Produzione Teatrale nel Veneto, e lavora attivamente al suo interno fino al 2018. Ketti Grunchi è presente con i suoi spettacoli in Festival Internazionali di teatro, in Italia e all'estero. Conduce Workshop e Forum internazionali. Elabora progetti formativi per insegnanti, per bambini, ragazzi e giovani all'interno delle scuole, per stranieri e all'interno del carcere. Nel 2004 vince il Premio Eti-Stregagatto come Miglior progetto di ricerca e il Premio Speciale RaiSat Ragazzi – Il teatro in TV con lo spettacolo 'Il sogno del Piccolo A' dedicato alla vita e all'opera di Andrea Palladio. Nel 2005 è vincitrice del concorso di drammaturgia "Bassano - Operafestival" con il testo teatrale "Acqua granda". Nel 2012 vince il Premio Città Impresa – Le Fabbriche delle Idee. Dal 2014 Ketti Grunchi è Direttrice Artistica di 'Fabbricateatro'-esperienze di teatro e laboratorio permanente. Dal 2015 si occupa in particolar modo di progetti performativi dedicati alla fascia 1-5 anni e alla produzione di spettacoli per i giovani e le nuove generazioni. Attualmente collabora con Ombre Rosse service e spettacoli.

BIOGRAFIA VALENTINA DAL MAS

Valentina Dal Mas si forma a Parigi e in Italia con Dominique Uber, Nina Dipla, Lola Keraly, Serge Ricci, Carolyn Carlson, Abbondanza/Bertoni, Simona Bucci, Michela Lucenti, Iris Erez. Dal 2012 ha lavorato con Cristiana Battistella, Silvia Bertoncelli, Balletto Civile, Simona Bucci, Valentina De Piante, Van. Attualmente lavora come danzatrice per la Compagnia Abbondanza/Bertoni dal 2014 e come danzatrice ed attrice con La Piccionaia - Centro di Produzione teatrale dal 2016. E' danzatrice nello spettacolo "La morte e la fanciulla" di Abbondanza/Bertoni vincitore ex-aequo del Premio Danza&Danza 2017 come migliore produzione italiana dell'anno e candidato al Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo di danza. Dal 2016 intraprende un suo percorso coreografico indipendente con la performance Arkar, realizzata all'interno del progetto di residenze della Compagnia Abbondanza/Bertoni, e presentata come incursione nei luoghi pubblici delle città. Vince il Premio Scenario Infanzia 2017 con lo spettacolo "Da dove guardi il mondo?". Collabora con Renato Perina nella messa in scena dello spettacolo Solo l'amar conta a seguito del laboratorio teatrale con i detenuti della Casa Circondariale di Montorio (Vr). Propone laboratori di teatro-danza nelle scuole pubbliche, nelle strutture sociali che si occupano di anziani, persone con disabilità e bambini assistiti dai servizi socio-sanitari. Integra nella sua ricerca artistica la pratica del Metodo Feldenkrais.

Obiettivi didattici

Dopo un'analisi delle esigenze educative dei bambini si cercheranno gli obiettivi, ascoltando le propensioni e le richieste di bambini durante la giornata educativa.

Con questo percorso rispondiamo ai seguenti bisogni educativi dei gruppi:

1. Fare attenzione all'ambiente circostante
2. Avere più consapevolezza di sé
3. Avere consapevolezza dello spazio teatrale
4. Comprendere gli accadimenti che coinvolgono il gruppo
5. Avere autonomia nel movimento
6. Sapersi orientare nel racconto
7. Aumentare la capacità di osservare
8. Scoprire la bellezza della comunicazione teatrale
9. Sapersi meravigliare

Obiettivi generali e specifici che orientano questo programma annuale sono:

Comprensione della realtà

Sostenere lo sviluppo cognitivo di attenzione e memoria:

il bambino esercita la comprensione della comunicazione non verbale, attraverso la partecipazione alla dimensione condivisa della storia è in grado di focalizzare l'attenzione condivisa e selettiva, è in grado di esercitare la vigilanza e l'attenzione sostenuta favorendo processi di controllo.

Sostenere la capacità di rappresentazione di alcuni concetti:

Il bambino è in grado costruire grazie alla esperienza teatrale di simboli cognitivi interni. Grazie ai quali rappresenta la realtà esterna. il processo mentale della rappresentazione gli consente di trovare le soluzioni ai problemi che gli si pongono, in oltre aumenta la capacità di risoluzione dei problemi. Impara a rappresentale la realtà differenziandola via via dalla finzione.

Uso del linguaggio

Sostenere lo sviluppo del linguaggio:

Il bambino è in grado di narrare con più enfasi le esperienze di cui è attore e che hanno ampliato la sua possibilità di libero movimento. L'ambiente del teatro è costruito per rispondere alle stimolazioni del bambino e interagire con lui con il linguaggio appropriato. Giochi emozioni sono accompagnate dalla interazione teatrale comunicazione tra adulto contesto e bambino. La drammatizzazione sostiene la comprensione della storia e la capacità di narrare.

Uso dei simboli

Sostenere lo sviluppo simbolico:

La capacità di associare spontaneamente avvenimenti e racconto è necessaria per sviluppare la capacità di simboleggiare. La rappresentazione e la simbolizzazione della vita diviene narrazione della propria esperienza di gioco teatrale. Sulla capacità simbolica si basa la capacità del far finta necessaria allo sviluppo del bambino.

Socievolezza e cooperazione

Potenziare le abilità collaborative:

Il bambino attiva la capacità di collaborare con gli altri bambini nell'esplorazione dello spazio teatrale, il gruppo dei pari lo rassicura senza togliere la potenzialità autonoma di muoversi anzi lo sostiene nelle interazioni rappresentative, che a loro volta sostengono la relazione con i pari.

Potenziare l'abilità della condivisione:

il bambino diviene in grado di comunicare e condividere con gli altri bambini non solo l'esperienza, ma anche il suo racconto, aumentando spirito di gruppo e identità.

Capacità di stare da solo

Potenziare le abilità di indipendenza:

Il bambino acquista una sorta di sicurezza nel muoversi nello spazio che determina una nuova capacità di gestire il contenuto simbolico e rappresentativo.

Separazione e ricongiungimento

Sostenere il bambino nella fase di separazione:

il bambino riesce a trasformare quella dipendenza, dovuta alla mancanza della mamma, in una sicurezza grazie alla abilità di condivisione assieme al gruppo di esperienze positive e di successo.

Emozioni

Potenziare la sicurezza e la serenità del bambino:

L'esperienza teatrale diviene ampliamento dello spazio psicologico e grazie alla condivisione con gli altri bambini di contenuti emotivi. Mio gli permette di vivere la relazione con gli altri con maggiore serenità meno legato alla paura del diverso.

Forza dell'io

Sostenere il bambino nella relazione con gli altri:

Il gruppo dei bambini, la relazione con l'adulto, con l'attore, coll'educatore, aiutano il bambino a giocare di squadra, sostenendo la capacità di tessere relazioni con gli altri con cui ha una storia comune da narrare.

Potenziare le capacità di attesa e reggere la frustrazione:

La turnazione e l'attesa vissute nella esperienza teatrale, la tensione emotiva della narrazione, la capacità di esporsi agli altri aumentano nel bambino la capacità di reggere la frustrazione.

Autonomia corporea

Sostenere il bambino nelle autonomie motorie:

Il bambino acquisisce abilità grazie alla esperienza del corpi nello spazio, di controllo, imparando a dominare gli schemi motori e modulandoli in relazione agli altri bambini.

Privacy ed uso dello spazio

Sostenere la capacità di uso dello spazio:

Il bambino comprende molto bene lo spazio, le regole intrinseche che ha, l'uso del muoversi in gruppo e della necessità di stare attento a quello che gli succede attorno, di scansare le persone e di sapersi muovere con attenzione nello spazio scenico.

Sostenere la capacità del movimento:

Il movimento orienta l'attenzione, la capacità di controllo e l'impulso ad andare più in là, oltre l'emozione dello sconosciuto e del nuovo.

Reazione alle situazioni nuove

Sostenere la reazione alle novità:

La reazione alle novità, positiva sostiene l'immagine di sé, il bambino infatti prova sicurezza grazie alla esperienza teatrale vissuta in gruppo che ripara anche i bambini più insicuri, regalando loro una esperienza tutelata, in autonomia.

Sostenere lo spazio di libero movimento psicologico

Lo spazio teatrale è una possibilità che il bambino può percorrere è puo essere fonte di benessere ed autostima.

Azioni collegate al progetto annuale:

Nella programmazione di inizio anno si individueranno i tempi e si valuteranno le risorse per permettere al personale di essere parte del progetto. Il progetto esplorerà i seguenti contesti.

Disegno narrativo: la strutturazione del laboratorio di teatro ci da l'occasione di affrontare il laboratorio di disegno già programmato con questo progetto educativo in senso narrativo. Utilizzando risorse interne del coordinatore psicopedagogico amplieremo l'esperienza conducendo i bambini alla esplorazione narrativa dello scarabocchio. Il bambino infatti comincia a rappresentare il mondo attraverso il segno verso i 30 mesi. La capacità di sviluppare questa abilità è proporzionale alla esperienza narrativa. Il disegno narrativo condotto dall'educatore aiuta il bambino a simboleggiare il mondo.

Laboratorio musicale sulla meraviglia dei suoni della città:

L'organizzazione del laboratorio musicale ha lo scopo di coinvolgere il bambino nella narrazione della realtà che lo circonda, di rendere il bambino attento a quello che succede attorno a lui e di metterlo nelle condizioni di saper narrare delle esperienze comuni al nido che alla vita in famiglia. L'esplorazione della città sarà condotta con l'obiettivo di saper raccontare il suono delle persone che camminano, delle barche, degli uccelli che la vivono, delle navi e dei vaporette.

La città come teatro

Porteremo i bambini a scoprire la città nella bellezza delle cose che vi accadono. La Venezia del Lido e di Canareggio dove la città pulsa di vita e di racconti ogni minuto, diviene per il bambino occasione di narrazione. Con l'uso delle foto e degli avvenimenti fortuiti che possiamo incontrare nelle passeggiate programmate, gli occhi attenti e sagaci del bambino sono chiamati ad aprire percorsi fantastici sul reale: vedere pieni di ammirazione le bellezze della città., raccontarle poi davanti a supporti che ricordano i percorsi fatti.

A cura del dottor Riccardo Stellon

